

Rassegna stampa del

28 Settembre 2014



## AL CITTADINO DEVE ESSERE GARANTITO L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI DIFESA Ecco perché la notifica sbagliata cancella il debito del contribuente

Il contribuente deve essere informato delle richieste del Fisco. In assenza di contraddittorio, l'atto del Fisco è nullo. Se l'ufficio delle Entrate o i funzionari degli uffici postali non rispettano le regole in tema di notifica degli atti, il Fisco perde i soldi. Sono questi i principi espressi dalla Cassazione a sezioni unite, con la sentenza n. 19667/14, emessa nell'udienza del 17 giugno 2014 e depositata il 18 settembre 2014. In questa sentenza, è chiaramente affermato che incombe sull'amministrazione un generale obbligo di attivare sempre il contraddittorio preventivo rispetto all'adozione di un atto che possa incidere negativamente sui diritti e sugli interessi del contribuente. In caso contrario, l'atto è nullo.

La Cassazione avverte che il diritto al contraddittorio costituisce principio generale applicabile in qualsiasi procedimento amministrativo tri-

butario. La Cassazione sottolinea l'obbligatorietà della preventiva comunicazione che deve essere portata a conoscenza del contribuente, per garantirgli il reale ed effettivo esercizio del diritto di difesa, diritto costituzionalmente protetto e che non può essere negato in alcun modo dagli uffici. In verità, soprattutto fino allo scorso anno, è capitato che gli uffici postali abbiano commesso violazioni in sede di notifica degli atti, con la conseguenza che gli uffici delle Entrate, non annullando gli atti non notificati o irregolarmente notificati, proseguono un inutile contenzioso, che porta spesso l'amministrazione finanziaria a sostenere le spese di giudizio, senza alcun incasso per l'erario, anche quando la pretesa erariale è fondata.

In proposito, la Cassazione, con sentenza 1532, depositata il 2 febbraio 2012, insegna che l'omessa notifica di un atto presupposto costitui-

sce vizio procedurale che comporta la nullità dell'atto successivo. La Cassazione, con la predetta sentenza 1532/2012, ha applicato i principi affermati dalle sezioni unite con la storica sentenza 16412/2007, cioè che l'atto successivo (ad esempio, la cartella) è di per sé nullo se non preceduto dalla rituale notifica di quello presupposto (ad esempio, l'accertamento). Nella richiamata sentenza del 25 luglio 2007, la Cassazione, a sezioni unite, ha stabilito che la correttezza del procedimento di formazione della pretesa tributaria è assicurata mediante il rispetto di una sequenza ordinata secondo una progressione di determinati atti, con le relative notificazioni, destinati a farla emergere e a portarla nella sfera di conoscenza dei destinatari, allo scopo, soprattutto, di rendere possibile per questi ultimi un efficace esercizio del diritto di difesa. Per la Cassazione, sezione terza, sentenza n. 7809

del 31 marzo 2010, nel rispetto della sentenza n. 3 del 14 gennaio 2010 della Corte Costituzionale, si deve applicare in modo rigoroso la disciplina della notifica, di cui all'articolo 140 del codice di procedura civile, con la conseguenza che è nulla la notifica degli atti se non si ha la prova della ricezione della raccomandata da parte del destinatario. In materia di nullità della cartella o di altre somme iscritte a ruolo, valgono anche gli insegnamenti della Cassazione, sezione tributaria, di cui alla sentenza n. 20098, depositata il 18 settembre 2009. In questa sentenza, la Cassazione avverte che la cartella può essere impugnata per omessa o invalida notificazione di un atto presupposto, quale l'avviso di accertamento, di rettifica o liquidazione; questo vizio determina l'invalidità della cartella stessa.

**SALVINA MORINA  
TONINO MORINA**

COMISO

## Ex base Nato la maximulta diventa un giallo

LUCIA FAVA

Comiso. Si tinge di giallo la vicenda della maxi multa inflitta al Comune di Comiso, condannato dal Tribunale etneo a sborsare quasi 10 milioni di euro all'aeronautica militare per questioni legate alla "sde-manizzazione" dell'ex Base Nato. Una condanna avvenuta in contumacia, senza cioè la costituzione in giudizio, nel 2009, da parte dell'ente casmeneo. E se il vicesindaco Gaetano Gaglio aveva puntato l'indice nei confronti dell'ex sindaco Giuseppe Alfano, accusandolo di pressapochismo nella gestione dell'ente, adesso è lo stesso ex primo cittadino a scendere in campo e a spiegare: "Non è mai arrivata all'attenzione della mia giunta l'esistenza di tale contenzioso".

"Il ragionamento giuridico che sta alla base della sentenza - ribadisce l'ex sindaco - è molto grave, il giudice stabilisce che l'allora sindaco Digiacomo, nel 2000, acquisì provvisoriamente le aree per poter



GIUSEPPE DIGIACOMO



GIUSEPPE ALFANO

realizzare un progetto di ri-qualificazione, impegnandosi a non mettere mano su di esse sin quando non avesse fatto l'accatastamento degli immobili e una specifica convenzione che l'avesse autorizzato. Digiacomo e la sua giunta, invece, non fecero nulla: quando, da sindaco, dichiaravo di aver trovato un pastrocchio di immmani proporzioni sull'aeroporto, avevo perfettamente ragione".

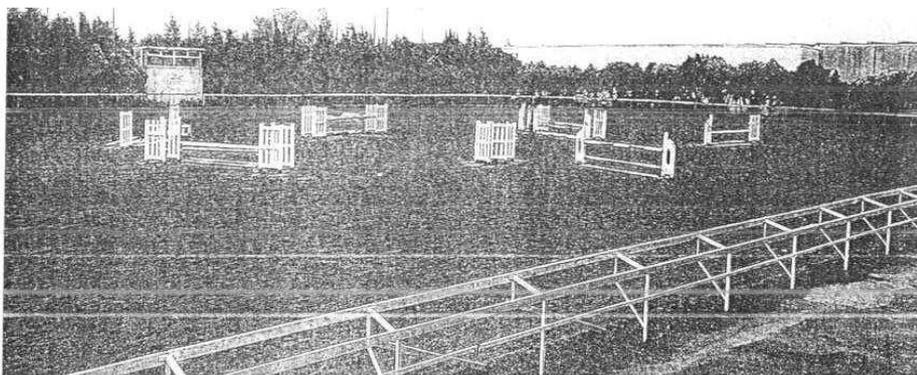
Per Alfano è lapalissiano che si sarebbe costituito in giudizio se fosse stato a conoscenza del contenzioso e per ben due ragioni. "Innanzitutto - spiega -, non avrei avuto motivo di non farlo perché avremmo semplicemente dovuto dare un acconto di 300 euro a un avvocato, una cifra irrisoria per una causa da 10 milioni di euro. Ma soprattutto perché,

se avessi ricevuto nel 2009 una citazione in cui si diceva chiaramente che il mio predecessore aveva fatto un disastro di tali proporzioni, io, in quella fase, non sarei stato il primo a fare pubblici comizi, conferenze stampa, manifestazioni? È evidente che non l'ho saputo".

E per Alfano le spiegazioni possono essere solo due: "O qualche dipendente, per errore, non ha trasmesso l'atto dimenticandolo in un cassetto o, maliziosamente, qualcuno, per evitare che io e il centro destra potessimo sbandierare ai quattro venti una richiesta di 10 milioni di euro dovuta alla superficialità del sindaco Digiacomo, non ce l'ha fatto sapere". L'ex primo cittadino invita, piuttosto, il vicesindaco, a verificare se tale cifra finirebbe in massa passiva: in caso contrario si rischierebbe un secondo dissesto.

## IMPIANTI SPORTIVI

La Regione finanzia il rifacimento del maneggio, dell'ex Enal, dell'«Ottaviano» e del campo da rugby sito in via della Costituzione



Anche il maneggio di Ragusa sarà riqualificato

# Pioggia di fondi su Ragusa

Cintolo: «Adesso tocca al Comune fare la propria parte e predisporre i bandi»

LAURA CURELLA

Alcune importanti strutture sportive cittadine potranno essere rivalorizzate grazie alla pioggia di finanziamenti assegnati attraverso un decreto regionale. Si tratta di una notizia attesa con molto interesse, che finalmente pone un obiettivo strategico agli amministratori iblei.

Nello specifico si tratta di uno stanziamento di quattrocentomila euro destinati ai lavori di manutenzione e messa in sicurezza del campo a ostacoli, all'interno del maneggio di contrada Selvaggio. Settecentocinquanta euro invece potranno essere utilizzati per la ristrutturazione del campo di calcio "Giovanni Biazzo" di via Archimede, da tutti conosciuto come ex Enal.

Ed ancora un milione e 560mila euro per la copertura e la riqualificazione del campo comunale di rugby di via della Costituzione. Ed infine, ben 800mila euro saranno fruibili per la ristrutturazione del campo sportivo "Giovanni Ottaviano" di viale Napoleone Colajanni.

Questi i quattro impianti della città di Ragusa compresi nell'elenco che ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti rispetto al decreto regionale che dispone il finanziamento di numerosi impianti sportivi, una quarantina in tutto, in 150 comuni isolani. «Si tratta, ancora una volta - ha affermato il delegato provinciale del Coni di Ragusa, Sasà Cintolo - di una grossa boccata d'ossigeno per il settore dell'impianistica sportiva della nostra città che potrà così continuare a godere, per fortuna, di buona salute.

In questo senso è doveroso - continua Cintolo - sottolineare l'ottimo lavoro svolto dall'ufficio Sport e dall'ufficio tecnico del Comune che hanno dimostrato, ancora una volta, di sapere gestire la materia con grande padronanza dei propri mezzi. Ora, però, non bisogna fermarsi qui. Perché l'Amministrazione comunale, e in questo

senso rivolgo un invito al vicesindaco Massimo Iannucci, il quale detiene la delega allo Sport, avrà il compito di preparare il relativo bando di gara per avere l'opportunità di usufruire dei fondi messi a disposizione dalla Regione. La Regione, a sua volta, dovrà emanare un decreto per ogni singolo bando. Grazie a questi lavori potrà essere ulter-

riormente migliorata la funzionalità di quattro impianti sportivi che, nella città di Ragusa, vanno per la maggiore. E' essenziale, però, lo ribadisco, che gli ulteriori adempimenti possano essere espletati nei tempi dovuti - ha concluso il delegato provinciale Coni Ragusa - per evitare il rischio che queste somme non siano spese».

### DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO



### La scherma del Mediterraneo

I. c.) La Scuola regionale di Sport del Coni Sicilia ospiterà dal 6 al 12 ottobre il seminario di aggiornamento per i maestri di scherma del Mediterraneo. L'iniziativa sarà illustrata domani nella struttura di via Magna Grecia. Saranno presenti il delegato provinciale Coni Sasà Cintolo, il presidente nazionale della Federazione italiana scherma e vicepresidente nazionale del Coni, Giorgio Scarso; i sindaci di Ragusa e Modica, Federico Piccitto e Ignazio Abbate, ed il presidente della Conad Scherma Modica (nella foto alcuni atleti) Maria Monisteri.

UNA RICERCA SPAGNOLA HA PERMESSO DI TRASFORMARE IN RISORSA BIO-EDILE UN PRODOTTO DI SCARTO DELLA PRODUZIONE ENERGETICA

# Un cemento green per spazi interni ecologici

Il conglomerato è realizzato grazie alle ceneri prodotte dal processo di combustione della biomassa

**L**a casa ecologica si potrà costruire grazie all'utilizzo di un innovativo cemento green, realizzato grazie alle ceneri prodotte dal processo di combustione della biomassa.

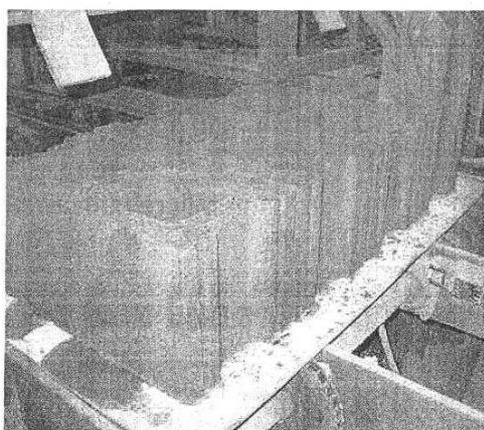
Il nuovo cemento ecologico è stato ottenuto da un team di ricercatori spagnoli della Escuela Politécnica Superior de Linares della Universidad de Jaén (Uja), attraverso speciali test chimici, fisici e mineralogici che hanno permesso di trasformare in «risorsa bio-edile» un prodotto di scarto della produzione energetica.

Per ottenere il cemento ecologico, gli scienziati hanno quindi aumentato progressivamente (dal 10 al 90%) il quantitativo di ceneri prodotte dalla combustione di biomassa, all'interno del composto in sostituzione parziale del cemento Portland, valutandone le prestazioni chimiche e fisiche, nonché l'impatto ambientale. Le

ceneri utilizzate dai ricercatori, sono state ovviamente quelle «pesanti», ossia quelle ceneri che, durante il processo di combustione della biomassa si depositano sul fondo della caldaia, a differenza delle polveri «volatili», non contengono cloro e potassio (considerate sostanze inquinanti) e non vengono spinte in alto sui filtri dell'impianto dai gas di incenerimento.

Le ceneri impiegate per il nuovo cemento ecologico, provengono inoltre dalla combustione di differenti biomasse, una miscela di scarti della produzione di olio di oliva e di rifiuti agricoli (potature di alberi da frutto, vigneti e pioppi). Ovviamente, una volta realizzati, i nuovi blocchi di cemento green sono stati sottoposti ad una vasta gamma di test in laboratorio per valutare resistenza, pressione e trazione del materiale, sottoponendolo a procedure di congelamento, essiccazione e umidità.

La casa ecologica potrà essere costruita anche con i mattoni di carta riciclata. Avrebbe così, secondo i ricercatori, l'innegabile vantaggio di essere isolata termicamente proprio a causa della bassa conducibilità termica dei suoi laterizi, con un conseguente risparmio energetico sia per il riscaldamento invernale che per il raffrescamento estivo dell'abitazione. Consentirebbe poi, oltre ad un'innegabile riduzione dei consumi termici, anche un risparmio delle materie prime utilizzate nel processo di creazione dei laterizi, attraverso la selezione ed il recupero della cellulosa scartata in ambito industriale. Purtroppo, l'unico aspetto negativo del nuovo mattone di carta riguarderebbe la sua forza meccanica che sarebbe inferiore rispetto ai laterizi tradizionali. Per maggiori informazioni è possibile fare riferimento al sito [ecoseven.net](http://ecoseven.net).



GLI ULTIMI DATI ISTAT CONTINUANO AD ESSERE NEGATIVI. IN ASSENZA DI INTERVENTI DECISIVI, LA CRISI PROSEGUIRÀ ANCHE NEL 2015

## Costruzioni 2014, in calo occupazione e servizi Ance: contrazione del 2,5% negli investimenti

**G**li ultimi dati diffusi dall'Istat relativi al secondo trimestre 2014 continuano ad essere negativi per il settore delle costruzioni. Gli occupati nel settore delle costruzioni diminuiscono del 3,8% rispetto allo stesso trimestre del 2013 (-4,3% il primo semestre 2014 rispetto al primo semestre 2013). Nel secondo trimestre 2014 è anche il settore con il dato più negativo, i servizi scendono dello 0,6% mentre riprende a crescere l'industria in senso stretto (+2,8%) e l'agricoltura (+1,8%).

Il numero totale di occupati, in tutti i settori economici, diminuisce dello 0,1% che significa 14.100 occupati in meno, rispetto allo stesso trimestre 2013, come risultato di 61.000 in meno nelle costruzioni, 91.500 in meno nei servizi, 123.800 in più nell'industria in senso stretto e 14.600 in più nell'agricoltura.

Nel secondo trimestre 2014 l'econo-

mia italiana continua a decrescere. Il Pil, nella stima diffusa dall'Istat, è diminuito dello 0,2% sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto all'analogo trimestre del 2013. Il dato negativo del secondo trimestre 2014, è la sintesi di un andamento negativo nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto e di modesti aumenti nei servizi e nell'agricoltura.

Nel secondo trimestre 2014 gli investimenti in costruzioni registrano una riduzione del 2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2013 e nella media del primo semestre 2014 il calo è del 2,2% rispetto al primo semestre 2013. Il con-



COSTRUZIONI, CALANO OCCUPAZIONE E SERVIZI

suntivo del primo semestre dell'anno è in linea con la valutazione Ance pubblicata nell'Osservatorio congiunturale di luglio che per il 2014 stima una riduzione degli investimenti in costruzioni del 2,5% rispetto all'anno precedente (-6,9% nel 2013 rispetto al 2012). Nel 2015, in assenza di incisivi interventi di politica economica e di allentamento della stretta creditizia, per il settore proseguirà, per l'ottavo anno consecutivo, la drammatica crisi che viene rappresentata nello scenario definito "tendenziale".

In questo contesto si stima un'ulteriore contrazione dei livelli produttivi, con un calo degli investimenti in costruzioni del 2,4% in termini reali su base annua. Nell'analisi Ance dei singoli comparti, la nuova edilizia abitativa perderà il 10,9% nel confronto con il 2014, mentre per gli investimenti non residenziali privati e pubblici il calo si attesterà, rispettivamente, al -1,1% e al -4,3% in termini reali. Il recupero abitativo, in assenza di modifiche legislative, registrerà un aumento più contenuto dello 0,9%. Per interrompere la lunga crisi del settore delle costruzioni e soprattutto per dare rilancio alla crescita economica del Paese, l'Ance ha formulato un secondo scenario che tiene conto di un investimento aggiuntivo di 5 miliardi di euro nel comparto delle opere pubbliche oltre che della proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (50% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica.

LU. SI.